

POLETTI: "LA LOTTA ALLA POVERTA' E' UNA PRIORITA' ASSOLUTA". DECRETO IN ARRIVO

Il ministro per il lavoro spiega come il governo stia lavorando a un decreto in grado di ampliare la Sia, il Sostegno all'inclusione attiva, i cui fondi verranno raddoppiati a 1,5 miliardi

MILANO - L'impegno per una misura universale di contrasto alla povertà è una "priorità assoluta". Lo afferma il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti in una nota di commento alle affermazioni del ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, in una intervista a Repubblica. "Il Governo, sulla scorta del lavoro già avviato dal precedente Esecutivo - dice - considera una priorità assoluta l'impegno per l'attuazione di una misura universale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per questo considera apprezzabile ogni iniziativa del Parlamento che vada nella direzione di renderla rapidamente attuabile ed è pronto a sostenerla. Peraltro, come previsto dalla legge di bilancio 2017, in queste settimane il ministero sta predisponendo un nuovo decreto (efficace da marzo) che rinnova e dà continuità al SIA ampliandone i beneficiari, in modo tale da rendere comunque utilizzabili tutte le risorse previste per il 2017". Le risorse destinate alla lotta alla povertà già ammontano, per il 2017, a circa 1,5 miliardi, raddoppiando la disponibilità finanziaria (750 milioni) prevista nel 2016 per il SIA, Sostegno all'Inclusione Attiva. "La dotazione strutturale di un miliardo, prevista dal Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale istituito con la legge di stabilità 2016 - spiega Poletti nella nota - è stata incrementata di 150 milioni con l'ultima legge di bilancio. A queste risorse potranno inoltre aggiungersi quelle non ancora impegnate per l'attuazione del SIA, una misura "ponte", attiva da settembre dello scorso anno, in vista della realizzazione del Reddito di Inclusione, concepito come una misura universale di contrasto alla povertà basata su un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità". Per rendere più efficace questa attività di presa in carico e di attivazione dei nuclei familiari beneficiari del SIA, nel 2016 è stato inoltre finanziato, con quasi 500 milioni, un avviso pubblico rivolto ai Comuni per la realizzazione di interventi volti a rafforzare la rete dei servizi in tutte le regioni. Il Ministero del lavoro sta predisponendo un decreto ministeriale, efficace a partire da marzo, per consentire la concreta utilizzazione di tutte queste risorse e per ridefinire, sulla scorta dell'esperienza già realizzata con il SIA, i criteri di accesso alla misura - che privilegiano le famiglie con figli minori o disabili o con una donna in stato di gravidanza - allo scopo di ampliare la platea dei beneficiari in ragione dell'aumentata disponibilità di risorse. L'obiettivo - sottolinea Poletti - è quello di raggiungere, nel 2017, circa 400.000 famiglie, con 800.000 minori e oltre 1 milione e mezzo di persone.